

→ **I rossoneri** battono il Catania con un gol del brasiliano al 64' e rimangono nella scia dell'Inter
→ **L'arbitro** Gervasoni nega al 90' un rigore più che evidente ai siciliani per un fallo di Kaladze

Il Milan a fil di Kakà

MILAN 1
CATANIA 0

MILAN: Abbiati, Zambrotta, Maldini, Kaladze, Jankulovski, Gattuso, Emerson (1' st Favalli), Flamini, Kakà, Pato, Shevchenko (36' st Antonini).

CATANIA: Bizzarri, Silvestri, Terlizzi (18' st Tedesco), Stovini, Sardo, Ledesma, Carboni, Biagianti (22' st Plasmati), Sabato, Mascara, Paolucci (29' st Martinez).

ARBITRO: Gervasoni di Mantova.

RETI: nel st 20' Kakà.

NOTE: angoli 10-4 per il Milan. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Sardo, Carboni, Ledesma, Gattuso e Flamini per gioco falloso e Pato per comportamento non regolamentare.

Abbracciato alla Juve, in attesa dello scontro di domenica sera a Torino. Il Milan batte il Catania ma soffre oltremisura. Il dubbio sulla sua reale consistenza rimane, anche allo stesso Ancelotti: «Dobbiamo fare di più».

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

Per chiudere l'anno come lo aveva iniziato, in bruttezza e tra polemiche di ogni natura, l'arbitro Gervasoni della sezione di Mantova, coerente protagonista in tenuta giallo Anas delle domeniche calcistiche, ha scelto con cura. Mostruosa svista a vantaggio della squadra di casa, errore ad esclusivo danno degli ospiti e medesimo teatro della gaffe primigena, datata 13 gennaio 2008, vittime Fernando Couto e il Parma, nella gara vinta dall'Inter sugli emiliani per 3-2. All'epoca Collina lo congelò. Natale è vicino e stavolta, il perdono è più probabile. Stadio Giuseppe Meazza in San Siro, di Milan-Catania stanno scorrendo i titoli di coda. Il film racconta una sofferta vittoria del gruppo Ancelotti con un gol di Kakà in mischia a meno di mezz'ora dal termine. È uno degli ultimi assalti, la benzina è finita ma Plasmati, fame da eterna gavetta, iniste. Non più a gas ma a cherosene prova dalla sinistra. Mette al centro un pallone che Kaladze intercetta a mano aperta. Sembrerebbe rigore indiscutibile ma Gervasoni fa finta di nulla. Poco dopo fischia la fine e si consegna a



Kakà in azione ieri a San Siro: suo il gol partita, ma è decisiva la deviazione di Stovini nella propria porta

Un Angelo in porta Bizzarri, il gauchista triste Le mani sopra a San Siro con umiltà «argentina»

■ Angelo Benjamin Albano. Come un curato di provincia, un protagonista anonimo, l'eroe che non ti aspetti. Invece, per tre quarti di gara, lo spettacolo è stato proprio lui. Bizzarri, l'argentino che aveva vestito la maglia del Real Madrid e che l'anno scorso a Catania, si era dovuto inchinare all'ultrà Ciro Polito. Con Zenga si sono capiti subito. Maglia numero uno e fascia da capitano nello stadio in cui l'uomo ragno aveva scritto un pezzo della sua vita. Regalo onorato fino al 90' con parate eccellenti. Per batterlo c'è stato bisogno del suicidio di un compagno. Lui non l'ha pianto. Questo è certo. MA. PA.

un post-gara in cui Ancelotti glissa sull'episodio chiave ma si piega con onestà alla attuale cifra tecnica dei suoi. «Per inseguire l'Inter, ci vorrà un altro Milan». In campo, privo di gente come Ronaldinho, Pirlo e Seedorf, il suo undici aveva cercato, dopo una settimana di spifferi, di legittimare il secondo posto in vista del vicino scontro con l'appaiata Juventus. Un assalto scomposto alla porta di Bizzarri, col capitano argentino del Catania protagonista di almeno 4 grandi interventi, intervallato da qualche sinistro segnale in difesa e Mascara nella parte dell'attaccante capace di far venire i brividi a Maldini. Memore di un gol magnifico segnato in quella stessa porta a Julio Cesar, la punta di Caltagirone centrava il palo della porta di Abbiati al 14' ma soffriva di costante solitudine nella zona in cui un appoggio sarebbe

servito a invertire l'inerzia. Pato e Kakà sprecavano da due passi un suggerimento di Sheva e poi, nella ripresa, era ancora il brasiliano elegante a illuminare una partita non bella. Dal calcio d'angolo conseguente all'ennesima parata di Bizzarri su Pato, Kakà segnava il gol decisivo. Fondamentale l'ausilio di Stovini e notte che scendeva con mani fredde e sentenza inappellabile sul Catania. Il resto di niente era un sofferto catenaccio fino al minuto novantadue ma quel punto tutto il buono è già arrivato e per il brutto e il cattivo, il tempo non mancherà. Per i diavoli, da sempre, Il veleno si annida nella coda. ❖

IL LINK

PER GLI APPASSIONATI DI KAKÀ
www.acmilan.com

Foto Ansa